

## L'arte di ridere = e un mea culpa

di Ornella de Filippo



Omero G.A. Leone  
Le parole delle pietre

L'arte si sa mettersi in discussione, si prende in giro per reinventarsi, per poi dare forme e significati nuovi persino alle pietre. E se si pensa a Duchamp, a Warhol, a Dalì e alle loro opere surreali e dissacranti.

L'arte è una creatura in movimento, che riflette sul mondo e su se stessa, giocando con le sue forme e sui suoi significati, rifiutando formule preconcepite e fisse. Questo le ha permesso di rinnovarsi e di dare vita a nuove forme di espressione, a mode e a tendenze del gusto moderne e dirompenti.

Ed è su questo gioco e su questa voglia di divertimento che si basano tante sperimentazioni sull'arte contemporanea, guidate dalla fantasia degli artisti, ma anche dalla curiosità e dall'ilarità dei curiosi e degli amanti d'arte e non. Con l'arte si trova il modo per divertirsi, per fare

ironia e per mostrare anche spaccati della vita quotidiana attraverso un nuovo messaggio ipotizzato all'interno del quadro o dell'opera.

Molte di queste sperimentazioni, o se possiamo semplicemente chiamarli "passatempi" o strumenti di satira, corrono e si sviluppano sui social network, come Twitter e soprattutto Facebook. Le innovazioni si condividono attraverso i link e i "mi piace" cliccati, e diventano parte del linguaggio e dell'immaginario comune. E' il caso della pagina Facebook "Se i Quadri Parlassero Napoletano" (ne esistono anche altre per le varie regioni italiane), dove i quadri e le opere d'arte più famosi e non vengono arricchiti con didascalie in dialetto, che possono essere modi di dire partenopei, battute di comici napoletani, frasi comuni ecc. Ed è divertente immaginare come potrebbero suonare quelle parole scritte sulla foto dette realmente dai personaggi dei quadri menzionati sulla pagina. C'è chi la critica, considerandola una sorta di "blasfemia" nei confronti della sacralità dell'arte ... senza sapere che è l'arte a voler essere considerata in sé sacra e blasfema, fissa e dinamica. Se vi va di divertirvi, potete dare uno sguardo alla pagina Facebook con questo link: <https://www.facebook.com/quadriinnapoletano>, il divertimento è assicurato! Perché l'arte ama farsi mettere in discussione, farsi criticare e criticare.

E, a proposito di critiche, colgo l'occasione per chiedere scusa a dei commercianti di Ercolano per un articolo che avevo scritto sulle iniziative natalizie della mia città. Avevo scritto che l'iniziativa era stata fatta dalla Pro Loco di Ercolano, ma ho omesso di menzionare tutti quei volontari, quei commercianti che si sono autotassati e messi in gioco per la realizzazione del progetto.. L'amministrazione comunale e le associazioni locali hanno lavorato in sinergia con loro. Molti mi hanno contattata su Facebook per farmi notare questa mancanza, e, scusandomi con loro, ho approfittato di questo articolo per puntualizzare la loro opera e il loro coinvolgimento all'interno delle iniziative comunali.

Perché la critica e il mettersi in discussione non sono cose brutte.. fanno crescere e rendono responsabili, e, nel caso dell'arte, danno vita a nuove forme di espressione.